

STRUMENTI PER INVESTIRE

PRESTITI CHIARI

Ancora dubbi usura sul conto

Oltre al fido di cassa e all'anticipo fatture, sotto tiro degli esperti il «sempreverde» anatocismo

Marcello Frisone

■ Ancora un caso di presunta usura sui conti correnti con l'aggiunta questa volta del sempre "verde" anatocismo. Dopo i casi di superamento della soglia sui tassi moratori nei contratti di mutuo e di leasing (si veda anche articolo a fianco), una situazione simile a quella analizzata su «Plus24» del 31 maggio scorso capiterebbe adesso alla Leader Ufficio Snc. Dalla verifica del conto corrente dell'azienda veneta, infatti, risulterebbe che per il periodo 1989-2013 UniCredit dovrebbe restituire alla società complessivamente quasi 20mila euro. Facciamo un passo indietro.

FIDO DI CASSA E ANTICIPO FATTURE

Leader Ufficio Snc ha con UniCredit un'operatività che include sia il «fido di cassa» (cioè la banca mantiene denaro a disposizione del cliente in modo da permettergli di andare "in rosso" per un periodo di tempo con il pagamento degli interessi soltanto sull'effettivo utilizzato), sia «l'anticipo fatture» (permette all'azienda di ottenere dalla banca denaro in virtù del credito che la società ha verso un terzo). «Dall'analisi del contratto dell'azienda - spiega Giuseppe Romano della società di consulenza

indipendente Consultique Spa - abbiamo rilevato sul conto corrente della Leader Ufficio Snc che dal 1989 al 2013 il tasso soglia è stato superato sia per la linea "cassa", sia per la linea "anticipi fatture" per circa il 51% dei trimestri analizzati, ovvero 48 su 93 (per un ammontare di 8.058,91 da interessi debitori). Il superamento del tasso soglia è stato poi quasi sempre dovuto al fatto - continua Romano - che UniCredit ha applicato Commissioni di massimo scoperto (Cms) per 4.314,89 euro e spese fisse trimestrali (per 1.665,63 euro) in rapporto ai soli interessi debitori».

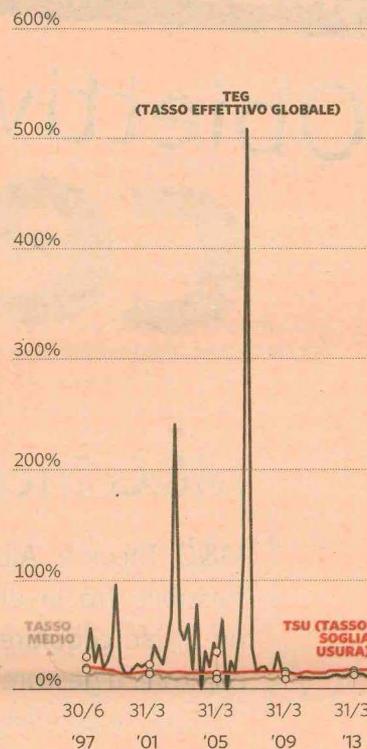
L'ANATOCISMO

Non solo. Dalla verifica è emerso anche l'anatocismo (ossia la capitalizzazione degli interessi sugli interessi) nel periodo che va dal 1989 al 2000, cioè fino all'entrata in vigore della delibera del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) del 9 febbraio 2000. Quest'ultimo, in particolare, ha stabilito che il conteggio degli interessi attivi e passivi deve avvenire nello stesso periodo (prima del 2000 invece le banche applicavano trimestralmente gli interessi debitori e annualmente quelli creditori ma dopo si sono adeguate).

Inoltre, il termine di prescrizione decennale per recuperare l'"indebitato" decorre dalla chiusura definitiva del rapporto (cosa non avvenuta appunto per la Leader Ufficio) come ribadito dalla Cassazione a Sezione unite (sentenza n. 24418 del 2 dicembre 2010). Dunque, dal 1989 al primo trimestre del 2000 sono stati rilevati interessi anatocistici per 5.917,46 euro

Il superamento della soglia

Come è possibile vedere dal grafico fino al terzo trimestre del 2009 il Tasso effettivo globale (Teg, linea nera) praticato trimestralmente è ampiamente superiore al Tasso soglia usura (Tsu, linea rossa).



FILO DIRETTO



Per capirne di più inviate il vostro contratto in formato Pdf all'indirizzo e-mail: plus@ilssole24ore.com

che sommati a Cms, spese e interessi debitori porterebbe la società a rivendicare a UniCredit complessivamente 19.956,89 euro.

LA CMS

La Commissione di massimo scoperto andrebbe restituita in quanto è stata calcolata sulla punta massima dello scoperto contrariamente a quanto prevede, tra le altre, la sentenza n. 870 del 18 gennaio 2006 della Cassazione. Consultique ha poi comunque inserito la Cms nel calcolo del tasso ai fini usurari perché rientra nella verifica del superamento del Tasso soglia usura (Tsu). «Questo è stato confermato - assicura Romano - dalla Cassazione Penale (sezione II, sentenze n. 28743/2010 del 14 maggio 2010 e n.12028 del 26 marzo 2010) che considera la Cms tra gli oneri da includere nella determinazione del Tasso effettivo globale (Teg) ai sensi dell'usura».

LA MEDIAZIONE

L'8 aprile 2014 all'udienza di mediazione (la recente procedura istituita dal ministero della Giustizia per cercare di risolvere i conflitti tra le parti ed evitare così di intasare i tribunali italiani) UniCredit non si è presentato.

LA POSIZIONE DI UNICREDIT

«La banca - fanno sapere dall'istituto di credito milanese - non ha ravvisato vi fossero le condizioni per l'adesione e ha comunque dato preventiva comunicazione all'organismo di mediazione del suo intendimento di non partecipare all'incontro».